



Centro
Teatro
Universitario



BALAMÓS
TEATRO

Il sommergibile Balengo

uno spettacolo teatrale alla conclusione della nona edizione del progetto **Il teatro e il benessere**, rivolto a persone con malattie neurodegenerative e caregivers familiari e non, promosso dal Comune di Ferrara, Assessorato alle Politiche Sociali, Centro Teatro Universitario di Ferrara e Balamòs Teatro APS

conduzione progetto e regia: Michalis Traitsis

collaborazione artistica: Patrizia Ninu

foto: Andrea Casari, video: Marco Valentini

con: Valeria Brina, Antonella Burini, Roberta Capisani, Giancarla Cavallari, Luciano Cicognani, Angela Di Bari, Fabrizio Felisati, Svetlana Grundan, Sonia Lambertini, Daniela Libanori, Patrizia Ninu, Giusy Platania, Sandra Pozzato, Paolo Maria Ragazzi, Stefania Romani, Marco Sacchetto, Rosa Sandri, Fiamma Schiavi, Ricky Tampieri, Cristina Tommasi.

Lunedì 11 Maggio 2026, ore 20.30

Giovedì 14 Maggio 2026, ore 20.30

Centro Teatro Universitario di Ferrara, via Savonarola 19

(ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria: ctu@unife.it)

*Lo spettacolo è dedicato a tutti coloro che non ci sono più, o che non ci possono essere, ma che continuano a essere
Presenze impossibili da dimenticare.*

Con lo spettacolo teatrale **Il sommergibile Balengo** si conclude la nona edizione del progetto "Il teatro e il benessere", rivolto a persone affette da malattie neurodegenerative, caregivers familiari e non. Il laboratorio è diretto da Michalis Traitsis, regista e pedagogo teatrale di Balamòs Teatro, con la collaborazione artistica di Patrizia Ninu.

"Nell'invenzione nulla muore".

A volte immaginare è un modo per non sentirci soli. Quando la realtà diventa troppo stretta, troppo piena di attese e di giorni che si assomigliano, si apre uno spazio.

Non è fuga.

È uno spostamento. Quanto basta per vedere le cose da un'altra parte.

Il nostro viaggio attraversa gli abissi del mare: un mare che non divide, ma accoglie, che non giudica, ma sospende. E così, quasi per caso, un gruppo di persone si ritrova altrove. Dentro un sommergibile arrugginito, dimenticato da un tempo che non si sa più contare. Un luogo improbabile, e proprio per questo necessario. Lì dentro si ricomincia: si abita, si ride, si litiga, si fonda perfino una piccola Repubblica, con regole instabili e sogni ostinati. Le storie nascono da qui: da parole che deviano, da immagini che resistono. Hanno qualcosa di leggero e di storto, come nei racconti di Gianni Rodari, dove l'immaginazione non è evasione, ma un modo per abitare meglio il mondo.

Benvenuti nel nostro altrove.

Un luogo dove non serve dimostrare nulla.

Basta esserci.

"Lo sviluppo progettuale - dice l'assessore alle Politiche Sociosanitarie del Comune di Ferrara Cristina Coletti - ha confermato il potere del teatro come strumento di partecipazione, inclusione e crescita collettiva. L'entusiasmo e l'impegno di tutti i partecipanti - cittadini, operatori sanitari, familiari e utenti dei servizi di salute mentale - hanno dato vita a un'esperienza autentica di condivisione e confronto. Il teatro si è rivelato ancora una volta un ponte tra pazienti e caregiver, capace di rafforzare le reti di sostegno e promuovere relazioni significative. Un plauso sentito a tutti coloro che hanno contribuito con passione e dedizione a realizzare questa iniziativa, di cui giovedì ammireremo l'esito".

"Il teatro dentro l'Università - continua il direttore del CTU, Giuseppe Lipani - cerca il proprio senso in quanto esperienza di pedagogia profonda. Mette in relazione persone con vissuti diversi che si incontrano nello spazio condiviso dell'azione teatrale, si guardano nello sguardo dell'altro, si accolgono con attenzione reciproca. Non per insegnare tecniche, ma per educarsi gli uni gli altri con sollecitudine".

Creare occasioni di incontro dove l'immaginario di ciascuno incontra quello degli altri, è un'ottima occasione per creare comunità - conclude Michalis Traitsis, regista dello spettacolo - E noi anche quest'anno ci siamo ritagliati un piccolo spazio dal quotidiano in cui la realtà smette di bastare. Abbiamo quindi pensato di esplorare nuovi mondi che vivono nella fantasia, negli abissi del nostro immaginario. Benvenuti, allora, nel sommergibile Balengo!